

Il sindaco: «Non sfiderò De Luca Anm salva senza aiuti da Roma»

La strategia

De Magistris fa tappa ad Avellino
«Io sindaco fino a fine mandato
poi mi candido alla guida del Paese»

Livio Coppola

AVELLINO. Aspirante premier nel 2023, niente corsa alla Regione fra tre anni. Luigi de Magistris non disdegna i programmi a lungo termine, e trova più agio nello sciorinarli lontano da Palazzo San Giacomo. Ad Avellino, per la precisione, dove ieri mattina ha fatto tappa al Circolo della Stampa per presentare il suo libro «La città ribelle». Un'occasione per allargare il raggio d'azione del suo movimento, demA, ma anche per cominciare a fare chiarezza sugli obiettivi personali. Il sindaco così, incalzato dalla platea, fornisce uno scadenziario delle sue prossime tappe politiche: «La nostra nuova idea della cosa pubblica può trasformare il volto dell'intero Paese - dice - Ed è proprio ciò che tenderemo a fare. Quando avrò concluso il mio secondo mandato di sindaco, racconterò la nostra esperienza in tutte le città del Paese e sarò pronto a candidarmi alla guida del governo italiano». L'idea sarebbe quella raccontata nel volume, e ribadita davanti al pubblico del capoluogo irpino: «Per tanti anni, ed ancora oggi, gli italiani sono stati costretti a subire un sistema politico-economico mafioso, basato sulla corruzione. Se il popolo continua a stare con la testa china, nulla cambierà e ci si continuerà a lamentare inutilmente». Come da suo stile, poi, de Magistris pone ulteriormente l'accento sul concetto di discontinuità: «La premessa - insiste - è la rottura con l'attuale sistema. Non ci può essere cambiamento senza una innovazione profonda dei comportamenti. Purtroppo, però, vedo in giro troppi rivoluzionari a chiacchiere». Rispetto alla sua, di carriera, il sindaco si concentra su una corsa al governo centrale che, ipotizzando una legislatura piena tra 2018 e 2023, dovrebbe partire addirittura tra sei an-



ni. Nessuna fuga anticipata dal municipio, dice, il che vuol dire che, dovendo amministrare Napoli fino al 2021, non è prevista una candidatura a governatore alle prossime elezioni del 2020, dove però Dema «sarà sicuramente presente», precisa l'ex pm, ma con un altro candidato d'area.

Archiviato il ragionamento sul futuro, persino quello remoto, il primo cittadino si è concentrato sulla crisi del trasporto pubblico, ribadendo l'impegno del Comune nella salvaguardia di Anm, con tanto di frecciata a Governo e Regione: «Mi risulta - sottolinea - che il Governo abbia dato all'Eav (la holding regionale dei trasporti, ndr) 650 milioni di euro. Noi stiamo salvando Anm con modalità autoctone ma forti, senza aver beneficiato del denaro pubblico che ha avuto l'Eav». E alle critiche mosse su questo e altri temi dal Pd all'amministrazione, de Magistris risponde causticamente: «Alla segretaria regionale Tartaglione e ai deputati campani del Pd, che lanciano invettive o sostengono cose false, consiglieri di fare critica costruttiva e semmai sostenere un pochino i territori dai quali, ricordiamocelo bene, sono stati nominati e non eletti. Personalmente, in questi sei anni, io la Tartaglione non l'ho mai vista».

In campo
De Magistris
ieri ad Avellino
ha illustrato
i suoi progetti
per i prossimi
appuntamento
elettorali